



# LA CODA A BANDIERA

di Cesare Bonasegale

*Lo schema di trasmissione genetica dell'indesiderabile portamento di coda verticale fra Bracchi italiani e Spinoni. La conoscenza del meccanismo genetico come imprescindibile strumento di controllo.*

Ho assistito ad alcune manifestazioni in cui erano presenti diversi Bracchi italiani (e qualche Spinone) ed ho avuto modo di constatare il crescente fenomeno delle code portate a bandiera (soprattutto fra i Bracchi italiani, ma che purtroppo si sta diffondendo anche fra gli Spinoni).

Alcuni tecnici hanno notato che questo modo di portare la coda è spesso associato ad una groppa corta e troppo inclinata; secondo me però il difetto non è dovuto alla costruzione del cane ed è bensì espressione di uno specifico patrimonio genetico, che – fra l'altro – è tipico di alcune razze (vedi diversi tipi di terrier, gli Husky ed altre razze nordiche, eccetera); è quindi altamente probabile si tratti di un carattere trasmesso da un gene recessivo che in talune razze è stato fissato mediante selezione.

Nel Bracco italiano il portamento verticale della coda è una disdicevole caratteristica non solo perché brutta, ma soprattutto perché inficia un importante comportamento della razza, in quanto non consente il ritmico movimento orizzontale della coda in sincronia con le battute del trotto, ov-

vero dell'andatura che rappresenta la più importante peculiarità del Bracco italiano e dello Spinone.

Ma il fatto più grave è che questa anomalia sta rapidamente diffondendosi tanto da deturpare una cospicua percentuale dei Bracchi italiani (e in minor misura gli Spinoni). Bisogna perciò intervenire drasticamente penalizzando i nostri Continentali con "coda a bandiera", attribuendo loro qualifiche sia in Esposizione che in Prove tanto basse da scoraggiare l'impiego in riproduzione di cani che evidenziano questa anomalia. Ripeto che la severità da adottare è giustificata soprattutto dal rapido aumento del soggetto con questo difetto.

Cercherò qui di affrontare il problema del meccanismo della trasmissione genetica di questa anomalia, cosa che non avevo fatto in precedenza perché non avevo avuto modo di osservare un numero significativo di soggetti con "coda a bandiera", né di poter risalire ai loro ascendenti.

L'ipotesi più sopra prefigurata che il portamento di *coda verticale* sia una

caratteristica trasmessa da **un gene recessivo** è stata ora confermata da quanto ho recentemente verificato in quattro Spinoni fratelli della medesima cucciolata, uno dei quali con coda a bandiera, mentre gli altri tre la portano correttamente.

Ho anche verificato che entrambi i loro genitori hanno un ineccepibile portamento di coda orizzontale.

Ma com'è possibile che uno solo di quei quattro Spinoni avesse l'indesiderato portamento di coda verticale?

Ecco la risposta che fornisce nel contempo la riprova del meccanismo di trasmissione genetica di questa anomalia, causata da un gene recessivo. Definiamo "CO" (leggi Coda Orizzontale) il gene dominante che determina il corretto portamento di coda orizzontale; chiamiamo invece "cv" (leggi coda verticale) il gene recessivo che causa il portamento della coda a bandiera.

I due genitori di quei quattro Spinoni evidentemente erano entrambi espressione della coppia "CO"- "cv" (ovvero espressione eterozigote del gene

dominante "CO") e dal loro connubio sono nati:

il 25% di soggetti con coda orizzontale, espressione della coppia dominante omozigote "CO"- "CO";

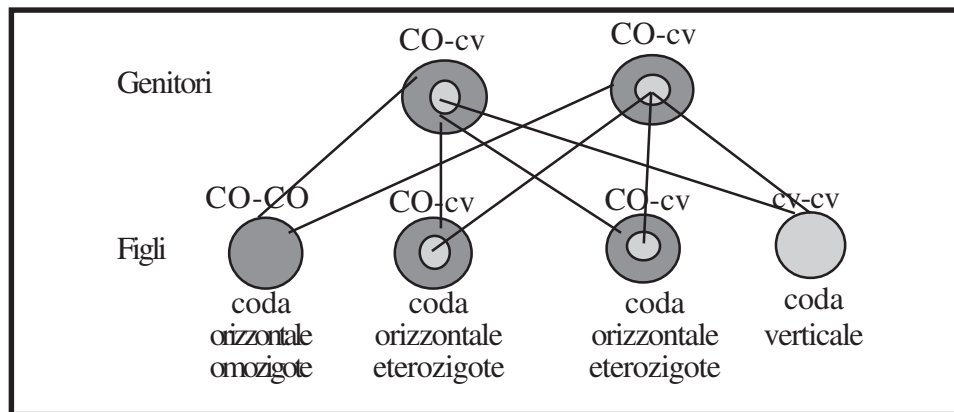
il 50% di soggetti con coda orizzontale, espressione della coppia eterozigote "CO"- "cv";

il 25% di soggetti con coda verticale, espressione della coppia di geni recessivi "cv"- "cv".

È quindi perfettamente coerente che dei loro quattro figli, tre avessero portamento di coda corretto ed uno con coda a bandiera.

Lo schema riprodotto qui sotto illu-

stra graficamente il meccanismo di trasmissione genetica del portamento di coda degli Spinoni da me presi in considerazione ed è nel contempo l'inconfutabile prova che l'indesiderabile portamento di coda verticale è dovuto ad un gene recessivo.



Ciò premesso, è assolutamente sconsigliabile utilizzare in riproduzione cani con portamento di coda verticale che devono anzi essere

severamente penalizzati nelle verifiche zootecniche.

Se gli allevatori saranno attenti nell'osservare queste indicazioni, è

probabile che nell'arco di un decennio o poco più questa sgradevole caratteristica scomparirà... o quasi.